Cronache familiari

IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA

(*Le Gamin Au Vélo*)

Regia: Jean-Pierre e Luc Dardenne
Interpreti: Jérémie Renier, Cécile De France, Olivier Gourmet
Produzione: Belgio-Francia-Italia/2011, 87'

Cyril ha quasi dodici anni e un'unica idea fissa: ritrovare il padre che lo ha 'temporaneamente' lasciato in un centro di accoglienza per l'infanzia. Un giorno incontra per caso la parrucchiera Samantha che accetta di tenerlo con sé nei week end.
Inizialmente Cyril non riconosce e non accetta l'affetto di Samantha, di cui ha però in realtà disperatamente bisogno per placare la sua rabbia.

Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 2011

Nell'anno in cui il concorso di Cannes ha scelto come proprio fil rouge il cattivo servizio che padri e madri rendono alle nuove generazioni […] non potevano mancare i fratelli Dardenne, che sul tema hanno costruito una carriera rispettabile.
Non fa eccezione *Il ragazzo con la bicicletta* incentrato su un ragazzo di undici anni abbandonato dal padre – il quale, parole sue, scarica il figlio perché deve ricominciare da zero – in una casa per l'infanzia. Come molti eroi ed eroine del cinema dei fratelli Dardenne, Cyril sottovaluta però la forza dell'egoismo. Convinto ingenuamente che quello del padre sia solo un allontanamento momentaneo, inizia a cercarlo in sella ad una bici (che gli sarà più volte rubata, richiamo ai *Ladri di biciclette* e al neorealismo italiano, cui da sempre i due autori intendono ispirarsi), fino a quando non andrà a sbattere, faccia e cuore, contro la cruda verità.
A questo punto i Dardenne optano per una biforcazione narrativa, che gioca su un doppio registro e su due possibili esiti: da una parte Cyril, solo e sconsolato, rischia di finire coinvolto in brutti giri e di percorrere fino in fondo la cattiva parabola della disperazione; dall'altra può scegliere di abbandonarsi all'amore nuovo e incondizionato di Samantha – una parrucchiera che ha deciso di prendere sotto la sua protezione il ragazzo – e incominciare una vita nuova.
L'incertezza sui due possibili risvolti del film caratterizzerà fino alla fine il racconto, che i Dardenne costruiscono con il solito piglio verista e uno stile di ripresa affannato e nervoso.
Efficace come di consueto la direzione degli attori – Cècile de France è Samantha, Jèrèmie Renier è il padre, mentre Thomas Doret è il piccolo protagonista, bravo ma mai veramente simpatico – e parsimonioso l'uso delle musiche (un unico tema sacro scandisce le tappe percorse da Cyril).
Di diverso rispetto al passato c'è semmai l'intenzione di realizzare un film più accessibile, meno sincopato dal punto di vista narrativo e più convenzionale sotto il profilo drammaturgico. […]

Gianluca Arnone, *Cinematografo*